Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Mercoledì, 17 novembre** | **Numero 281**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 15 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla « Gazzetta ufficiale » o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 6 del testo unico delle leggi per l'istituzione e la conversione in governative di scuole medie approvato con il R. decreto 2 luglio 1907, n. 645, in forza del quale i provvedimenti di conversione e di istituzione di scuole medie hanno effetto col principio dell'anno scolastico successivo a quello in cui si emana il relativo decreto Reale;

Veduto che mentre gravi ragioni di pubblico interesse hanno consigliato di mandare ad effetto sin dal corrente anno la creazione di nuove scuole normali e complementari a Venezia e a Napoli, e della Sezione fisico-matematica nel R. Istituto tecnico di Avellino, tali provvedimenti non poterono essere tempestivamente decretati per la impossibilità in cui gli enti locali si sono trovati di documentare formalmente le loro istanze, pur avendo di fatto adempiuto ad ogni loro obbligo di legge;

Considerato che le presenti circostanze non consentono di provocare un provvedimento legislativo autorizzante il Governo del Re a dare efficacia retroattiva ai relativi decreti in armonia con lo stato di fatto già esistente;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il corso completo di classi parallele aggiunte alla R. scuola normale e complementare « Corner Piscopia » di Venezia posto nell'ex-monastero di San Giuseppe di Castello e un corso completo di tali classi aggiunte nella R. scuola normale complementare « Margherita di Savoia » in Napoli sono eretti in Istituti autonomi, al cui mantenimento sarà provveduto dallo Stato per ciò che riguarda il personale direttivo, insegnante e di segreteria, nonchè il materiale scientifico.

I comuni di Venezia e di Napoli provvederanno direttamente alle spese per i locali, per il materiale scolastico e per il personale di servizio del rispettivo Istituto, nonchè per il personale insegnante dei corsi di tirocinio ed a quanto altro occorra per il regolare funzionamento delle dette scuole.

Art. 2.

Nel R. Istituto tecnico di Avellino è istituita la Sezione fisico-matematica. Al suo mantenimento sarà provveduto in conformità delle disposizioni vigenti e delle convenzioni 25 settembre 1914 e 30 marzo 1915 che si approvano.

Art. 3.

Con altri decreti sarà provveduto alla modificazione delle tabelle organiche delle cattedre nelle Regie scuole medie ed alle variazioni di bilancio inerenti all'attuazione del presente decreto che avrà effetto dal 1° ottobre 1914.

Art. 4.

Il presente Nostro decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **1607** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 14 della legge 22 maggio 1913, n. 459, il quale dispone che con decreti Reali si possano inscrivere nella parte passiva del bilancio, le somme occorrenti per restituire imposte e tasse indebitamente percette, per restituire tasse percette su prodotti che si esportano o per pagare vincite al lotto;

Riconosciuta la necessità di aumentare della complessiva somma di L. 7.805.150 gli stanziamenti dei capitoli nn. 126 e 212 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Considerato che i capitoli ond'è parola trovansi compresi fra quelli indicati nell'elenco *C*, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto;

Vista la legge 9 luglio 1914, n. 640, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915 sono aumentati delle somme per ognuno indicate:

Capitolo n. 126. — Restituzioni e rimborsi (Imposte)	L.	4.704.350
Capitolo n. 212. — Vincite al lotto	»	3.100.800

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le vigenti disposizioni per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e negli Istituti pubblici femminili di educazione dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione, e per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti che gravano sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione da godersi in Istituti dipendenti da altre amministrazioni;

Ritenuto che per le speciali condizioni in cui si sono trovati e si trovano i detti Istituti sia per l'occupazione dei locali per parte delle autorità militari, sia per altre circostanze derivanti dallo stato di guerra, non si poterono indire a tempo debito i concorsi per il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti disponibili per l'anno scolastico 1915-916;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I concorsi ai posti vacanti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali e negli Istituti pubblici femminili di educazione e ai posti che gravano sul bilancio della pubblica istruzione da conferirsi in Istituti dipendenti da altre amministrazioni, sono sospesi.

Art. 2.

I detti posti saranno conferiti, per il solo anno scolastico 1915-916, dal Ministero della pubblica istruzione a giovinette e giovinetti che abbiano i requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per i singoli Istituti.

Sarà data preferenza agli orfani dei militari caduti in guerra, già insegnanti di scuole governative, e ai figli dei militari, pure già insegnanti di scuole governative, resi inabili a proficuo lavoro in seguito a ferite o a malattie contratte in guerra, nonchè ai giovani che goderono posti di risulta durante l'anno scolastico 1914-915 e che si sono resi meritevoli della conferma del beneficio.

Art. 3.

È riservato e mantenuto ogni diritto di partecipare ai concorsi che saranno indetti nel 1916 per il conferimento dei posti di studio anzidetti, a tutti i giovinetti e giovinette che si sarebbero trovati nella condizione di essere ammessi al concorso, che si sarebbe dovuto bandire nel 1915, anche se abbiano ottenuto un posto a termini dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Il numero 1612 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1913, n. 1491, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 con la « Società anonima ferrovie e tramvie padane », per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a vapore, a scartamento ridotto, da Rimini a Mercatino di Talamello;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 14 ottobre 1915, fra i rappresentanti dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il rappresentante della « Società anonima ferrovie e tramvie padane » a parziale modificazione della convenzione stipulata il 25 novembre 1912 per la concessione della ferrovia Rimini Mercatino di Talamello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1613 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali di complemento, della milizia territoriale e della riserva - che non siano provvisti di pensione vitalizia o di stipendio a carico dello Stato - richiamati per mobilitazione dell'esercito o in tempo di guerra, riceveranno, all'atto del rinvio in congedo:

a) se non hanno partecipato a campagne di guerra, una indennità pari a due mesi dello stipendio inerente al loro grado militare per il primo anno di servizio, ed una indennità pari ad un mese di tale stipendio per ogni anno successivo;

b) se hanno partecipato a campagne di guerra, una indennità pari a due mesi di stipendio per la prima campagna ed una indennità pari ad un mese per ogni campagna successiva, indipendentemente dalla durata del servizio compiuto.

Qualora però il computo delle indennità in base alle campagne risulti meno favorevole di quello fatto in base alla durata del servizio, le indennità saranno liquidate in relazione alla durata del servizio compiuto.

Art. 2.

Le frazioni di anno pel computo del servizio utile alla concessione delle indennità sono valutate per un anno intero quando raggiungono i sei mesi e un giorno.

Art. 3.

Qualora alla data della mobilitazione l'ufficiale si trovi già in servizio, nel computo degli anni per la concessione delle indennità si deve prendere per base la data della mobilitazione.

Art. 4.

I periodi di servizio prestati dall'ufficiale che dopo essere stato ricollocato in congedo venga nuovamente richiamato, sono cumulati tra loro per la concessione delle indennità.

L'ufficiale che nel corso di una campagna venga congedato e successivamente richiamato in servizio, non ha diritto ad alcuna indennità all'atto del rinvio in congedo, salva l'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 1.

Art. 5.

Nel servizio utile per la concessione delle indennità non è computato il periodo obbligatorio di prima nomina.

Art. 6.

Le precedenti disposizioni sono applicabili anche agli ufficiali indicati nell'art. 1 in servizio presso i corpi d'occupazione della Libia e dell'Egeo.

Art. 7.

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915, e da tale data si intendono modificati in conformità gli articoli 13 e 14 del testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1608

Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Imola (Bologna) di applicare la tassa di famiglia nell'anno 1915 con eccedenza dei limiti massimi normali, in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 27 febbraio 1915.

N. 1610

Decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Migliarino (Ferrara) di applicare nel 1915 ai buoi, manzi, tori e vacche la tassa massima di L. 12 ed ai vitelli quella di L. 8, giusta le deliberazioni consiliari 19 novembre e 3 dicembre 1914.

N. 1611

Decreto Luogotenenziale 24 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Trigolo (Cremona) di applicare nel triennio 1915-917 la tassa di famiglia col massimo limite di L. 400 in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare 11 febbraio 1915.

Relazione di S. E il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 ottobre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ginosa (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto, con cui viene prorogato per altri tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa, a termini del decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744.

Infatti se il commissario ha avviato regolarmente tutti gli affari relativi alla sistemazione degli uffici, all'assestamento delle finanze ed alla organizzazione dei pubblici servizi, non è opportuno provvedere alla ricostituzione del Consiglio, per l'assenza di numerosi elettori richiamati sotto le armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto 25 aprile 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce, ed il Nostro decreto 1° agosto 1915 con cui furono prorogati i poteri del R. commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 novembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arsiero (Vicenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all' augusta firma di V. A. R. lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero.

La proroga è giustificata dal fatto che il R. commissario non ha potuto assolvere il suo mandato per le difficoltà e gli impedimenti che sorgono dalle condizioni speciali in cui il Comune è venuto a trovarsi in dipendenza delle operazioni militari.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arsiero, in provincia di Vicenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arsiero è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Ministeriale 3 settembre 1915, col quale vennero messi a concorso per esame due dei tre posti vacanti di applicato di 3ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, spettando il terzo posto al personale delle Amministrazioni militari dipendenti o ad un sottufficiale dell'esercito o dell'armata;

Vista la nota 14 ottobre 1915, n. 62-7378, colla quale il Ministero della guerra consente che sia per ora conferito direttamente il sud-

detto terzo posto di applicato, salvo a compensare il posto stesso colle ulteriori vacanze;

Ritenuto che stante le attuali deficienze di personale, è assolutamente necessario, nell'interesse del servizio, provvedere al conferimento diretto del posto medesimo;

Decreta:

Art. 1.

È elevato da due a tre il numero dei posti di applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500 nella Direzione generale del Fondo per il culto messi a concorso con decreto Ministeriale 3 settembre 1915.

Art. 2.

Restano ferme tutte le altre disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del decreto 3 settembre 1915 sopra citato.

Roma, 12 novembre 1915.

Il ministro
ORLANDO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 23 settembre 1915:

Pensioni civili

Salvai Orsola, ved. Meirano, L. 2?2,50.
Pigati Angela, ved. Ossorio, L. 886,33.
Manfredi Concetta, ved. Cafaggi, L. 1098,33.
Forte Autilia, orf.ª di Bonifacio, lavorante artigl., L. 175.
Agrigento Giuseppa, ved. Montalbano (indennità), L. 1500.
Capellini Angela, ved. Arduino, L. 285.
Ghisolfi Paolina, ved. Magnone (indennità), L. 3150.
Peret Grandi Luigia, operaia carte e valori (indennità), L. 1800.
Carnana Zammit Francesco, capo divisione, L. 5013.
Pannaggi Ferdinando, maggiore d'intendenza, L. 2447.
Guillet Lorenzo, procuratore del Re, L. 5864.
Oldani Maria, ved. Cavalli (indennità), L. 5333.
Paolini Caterina, ved. Montesanti, L. 414,33.
Manzo Maria Anna, ved. Acciett[o] (indennità), L. 2977.
Funaro Angelo, professore, L. 4925.
Bagliolo Giuseppina, ved. Manca, L. 1008.
Vianello Mira, ved. Mauro, L. 300.
Occhiena Regina, ved. Campra (indennità), L. 4861.
Del Deo Elisabetta, ved. Maresca, L. 586,66.
Gianfelici Carlo, geometra catastale (indennità), L. 1820,72.
Veglia Fortunata, ved. De Caro, L. 202,66.
Pavesi Giacomo, professore, L. 2656.
Muraglia Anna, ved. Calosso, L. 2328,66.
Ruy Giacomina, ved. Bergenti (indennità), L. 2850.
Fioravanti Ersilia, ved. Bellucci (indennità), L. 2775.
Ceppi Costantino, ordinario educazione fisica, L. 1000.
Esposito Anna, operaia tabacchi, L. 761,37.
Grandoni M.ª Cleofe, ved. Borgini, L. 434,33.
Egesse Ester, ved. Rosa, L. 333,66.
Bassetto Caterina, ved. Sartori (indennità), L. 2913.
Carozzi Giuseppe, cancelliere, L. 2248.
Molinaro Francesco, custode capo, L. 1267.
Scrosoppi Elena, ved. Casacco, L. 800,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 15,86;
a carico della provincia di Udine, L. 784,47.
Ravaioli Elvira, ved. Orsi, brigadiere postale, L. 415,33.
Mielo Giovanna, ved. Alabeso (indennità), L 3153.
Bosio Maria Teresa, ved. Cucinato, L. 532,66.
Fischetti Lorenzo, consigliere appello, L. 6813.
Ghizzoni Elena, ved. Frigeri, L. 180,83.
Dal Maso Luigia, ved. Rigoni (indennità), L. 4222.
Stretti Rosa, ved. Andreani, L. 333,33.
Frailick Luigi, usciere, L. 1280.
Esposito Anna, ved. Testa, L. 285.
Iorio Angela Maria, d. Della Morte, L. 989,33.

Pensioni militari

Gasole Cesare, maggiore medico, L. 4081.
Sedea Luigi, guardia scelta carceri, L. 889.
Galli Temistocle, tenente colonnello, L. 4517.
Narcisi Goffredo, maresc. magg. finanza, L. 1922,45.
Solari Clotilde, ved. Menciolì, L. 655,20.
Bousquet Temistocle, comandante P. S., L. 3200.
Benedicti Adolfo, colonnello fant., L. 5497.
Mortellaro Simone, capitano, L. 3800.
Marchisio Giuseppe, tenente colonnello, L. 4266.
Ganci Antonia, ved. Consoni, L. 1233,33.
Dabbene Filippo, capitano medico, L. 3555.
Veppo Nicoletta, ved. Gambrosier, L. 1360.
Giorgini Ermindo, brigad. RR. CC., L. 788,40.
Lupo Carlo, capitano fant., L. 2843.
Formica Pietro, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Galatolo Margherita, ved. Rocchini, L. 626,88.
Acconcia Nicola, app. finanza, L. 1168.
Prato Filiberto, colonnello fant., L. 5550.
Scarano, orf. di Tommaso, maresc. P. S., L. 480.
Ferrari Carolina, ved. De Mandato, L. 1880.
Tondi Deodata, ved. Chinucci, L. 630.
Poggi Gualtieri, soldato fant., L. 300.
Falchieri Emilio, sergente, L. 843,15.
Monti Arduino, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Totti Amedeo, sergente, L. 963,23.
Locontro Maria Anna, ved. Maisano, L. 231,66.
Costantino Amelia, ved. Lageard, L. 463,55.
Pappalardo Antonino, guardia carceri, L. 528,75.
Russo Vincenzo, agente P. S., L. 966.
Oberto Pietro, capitano fant., L. 4004.
Diana Giulia, id. id., L. 3448.
Gamberini Elisa, ved. Albanese, L. 560.
Lanzi Michelangelo, padre di Angelo, soldato, L. 630.
Donati Cecilia, madre di De Martino, tenente, L. 1500.
Giribaldi Giov. Batta, padre di Alberto, tenente, L. 1500.

Adunanza del 30 settembre 1915:

Pensioni civili

Caruso Giacinto, brigadiere postale, L. 1318.
Bissacani Giuseppe, ingegnere catasto, L. 4800.
Tucci Giacomo, 1° uff. poste, L. 2608.
Storino Francesco, vice cancelliere, L. 1903.
Giacomini Giovanni, brigad. poste, L. 1472.
Grandjean Marianna, ved. Cassano, L. 790,33.
Maddalena Olindo, vice cancelliere, L. 1981.
Padoan Lorenzo, brigad. poste, L. 1312.
Alessio Felice, professore, L. 2919.
Minneci Enrico, 1° segretario, L. 3020.
Rosas Angela, ved. Contini, L. 217.
Treonze Vincenzo, agente manutenzione, L. 1368.
Testori De Capitani Giuditta, ved. Gadda, L. 858.
Boffa Giov. Batta, intendente finanza, L. 5738.
Sarno Anna, op. tabacchi, L. 566,59.
Reverdy Maria Ugolina, ved. Castrastellero, L. 774,33.

Del Rio Dore Giovanni, consigliere d'appello, L. 4106.
Manfredini Beatrice, op. tabacchi, L. 611,55.
Cuneo Cecilia, ved. Giuso, L. 704.
Goffi Giuseppe, segr. R. procura, L. 4506.
Giri Teresa, ved. Taddei (indennità), L. 2527.
Gambarona Carlo, sostituto segretario, L. 3200.
Esposito Maria Maddalena, ved. Porzio, L. 213,33.
Ciucci Maria, moglie di Del Canto, L. 204,16.
Grillone Dafinuccia, ved. Maranca, L. 248,50.
Palazzi Francesco, op. marina, L. 765.
Camponeschi Carolina, ved. Pachini, L. 1268.
Franchini Barbara, ved. Marichini, L. 1592.
Penzo Felice, uff. di scrittura, L. 1612.
Pistone Enrichetta, ved. Auriemma, L. 601,33.
Acclampe Emilia, ved. Buffoni, L. 577,66.
Filippi Caterina, ved. Viola, L. 1658,33.
Galetto Benvenuto, brigadiere postale, L. 1320.
Brughitta Antonia, op. tabacchi (indennità), L. 1011,15, di cui:
a carico dello Stato, L. 274,40;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 736,75.
Vanni Virginia, ved. Vignoli, L. 816.
Toso Carolina, ved. Di Bene, L. 262,50.
Mastrobuono Filippo, cancelliere, L. 3073.
Gualzetti Francesco, professore, L. 2041.
Scalzi Elvira, ved. Gallian (indennità), L. 1944.
Scarper Antonia, ved. De Fanto, L. 240.

Pensioni militari

Testa Carlo, maresc. RR. CC., L. 1589,94.
Cappellini Enrico, maresciallo RR. CC., L. 1848,36.
Chibbaro Angelo, maestro di banda, L. 3385.
Fea Giovanni, maggiore fanteria, L. 3981.
Tessera Anna, ved. Rivetta, L. 273,33.
Ragazzi Emilio, colonnello fanteria, L. 6400.
Boldrini Eugenio, padre di Ferdinando, soldato, L. 630.
Bollini Guglielmo, soldato, L. 540.
Mancini Alfredo, capitano, L. 3760.
Rovescala Maria, ved. Alessandrini, L. 436.
Falchi Bachisia, ved. Careddu, L. 317,50.
Pirrò Carlo, capitano fanteria, L. 3706.
Carrara Lucia, ved. Luongo, L. 355,33.
Boltieri Roberto, capitano medico, L. 2930.
Belloni Giuseppe, id. cavalleria, L. 2721.
Valle Giov. Batta, id. fanteria, L. 3357.
Maifreni Jacopo, id. artiglieria, L. 3800.
Borella Vittorio, id. fanteria, L. 3881.
Gaudio Vincenzo, id. id., L. 3923.
Wittmer Eugenio, mozzo RR. EE., L. 425.
Degli Esposti Antonio, maresc. invalidi, L. 1916,25.
Zarone Alessandro, magg. amm., L. 3647.
Mariani Arcangelo, padre di Salvatore, soldato, L. 630.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Sparagana dott. Giuseppe, ricevitore del registro di 1ª classe a Minturno (Caserta), è stato a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Catinella Serafino, ricevitore principale di 1ª classe in Aquila, è stato a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1915, per mesi tre.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

I seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria:

Muneghina Alessandro — Tabellini Dino — Laera Alfonso — Incisa di Camerana Luigi — Rosa Giuseppe — Ronza Achille — Finoja Giuseppe — Gheorghitsi Elia — Marziani Alfio — Iacono Vito — Bertolotti Giuseppe.

Arma del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

I seguenti allievi del 3° corso straordinario dell'Accademia militare, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:

Borio Giuseppe — Stellingwerff Giuseppe — Ottolenghi Giuseppe — Platania Giuseppe — Tomat Leo — Poli Pietro — Pomarici Giuseppe — Minervini Giuseppe — Marseguerra Giovanni — Ruocco Gennaro — Nannicini Policarpio — Piazza Giuseppe — Ruffo Emilio — Guarna Sebastiano — Mazziotti Fedele — Sciarretta Galileo.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali di sussistenza.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

Puggi Giovanni, capitano sussistenza, collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti da cause di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 21 ottobre 1915:

Penna Luigi, capitano sussistenza, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Calvieri Enrico, primo capitano d'amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 31 ottobre 1915:

I sottonominati ufficiali nel corpo veterinario militare sono promossi al grado superiore:

Primi capitani promossi maggiori:

Di Tanna Francesco — Cerquetti cav. Adriano — Longari nobile Ruggiero — Pasqualoni Tronchi Venanzio.

Tenenti promossi capitani:

Maltese cav. Emanuele — Mallio Guido — Scacco Pasquale — Rotondi Lorenzo — Pacifico Gaetano — Montagano Pasquale.

Capano Filota — Bardelli Plinio — Servetto Giuseppe — Ferroni Domenico — Postiglione Eduardo — Di Domizio Giovanni — Tesini Ilario.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Papa cav. Gaetano, primo ragioniere di artiglieria di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 2250 dal 16 ottobre 1915.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 16 novembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 75
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 10
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 67
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 65
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 34
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 64
Id. 4 1/2 % (2°)	93 64
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	380 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 50
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 30
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	300 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	456 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	475 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	308 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 40
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	463 77
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	457 09
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 74
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	447 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	451 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Rettifica di assegni *ad personam* conservati dagli ex-agenti subalterni, ora ufficiali d'ordine nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Con decreto Ministeriale 9 maggio 1915 gli assegni *ad personam* che vennero conservati col R. decreto dell'8 giugno 1911 e coi decreti Ministeriali del 7 marzo, del 31 marzo, del 16 maggio, del 15 luglio e del 15 ottobre 1914 e con quello del 12 gennaio 1915:

Pratesi Giuseppe — Saggiotti Ottavio — Russo Pasquale — Bugliarelli Achille — Lopez Enrico — Michelassi Ferdinando — Carrubba Salvatore — Nativo Sebastiano — Illuminati Alfredo — Antonini Luigi — Di Cesare Simone — Onorato Luigi — Marchioni Michelangelo — Ruggeri Giovanni — Solvi Zenocrate — Pacchiarotti Tommaso — Messori Riccardo — Vecchio Giovanni Antonio — Peleggi Silvano — Taranto Guglielmo — Bottaro Giuseppe — Moroni Pasquale — Bertora Giuseppe — Passerotti Alfredo — Profeti Alessandro — Chiesi Giovanni — Fumasoni Carlo — Possenti Francesco — Giacosa Teresio — Bazzichelli Francesco.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Focacci Giovanni, applicato di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata ed oltre venticinque anni di servizio, col grado onorifico di archivista.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

In tutti i decreti riguardanti la carriera d'impiego del signor Giovanni Camboni, ragioniere di 1ª classe, il nome di detto funzionario viene rettificato in quello di Pietro in conformità dell'atto di nascita.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 9 settembre 1915:

Pedrizzi cav. Emilio, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Biavasco cav. Luigi, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Il cognome e nome del sig. Niccolini Tommaso, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza sono rettificati in quelli di Nicolini Tomaso, in conformità all'atto di nascita; contemporaneamente detto funzionario è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Arcieri cav. Giuseppe, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 15 settembre 1915, con l'annuo assegno di L. 3000.

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Vallerani Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Delegazione del tesoro, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1915.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	110110	35 —	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli con usufrutto a favore di Santorelli *Marianna* fu Pasquale, nubile	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli, con usufrutto a favore di Santorelli *Anna-Maria*, ecc. come contro
»	456472	10 50	Quadrini *Loreta* di *Vincenzo*, nubile, domiciliata a Napoli	Quadrini *Maria-Loreta* di *Abbondio*, nubile, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 19).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 novembre 1915, in L. 117,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del

Codice di commercio accertato il giorno 16 novembre 1915, da valere per il giorno 17 novembre 1915:

Parigi	109.17
Londra	30.19 1/2
Svizzera	120 69
New York	6.47 1/2
Buenos Aires	2.71 1/2
Lire oro	117.05

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 16 novembre 1915 — (Bollettino n. 174).

In Valle Adige, nel mattino del 14, fu ampliata e rafforzata l'occupazione della costa montana che da Zugna Torta degrada verso Rovereto, sulla sinistra del torrente Leno di Vallarsa. Subito il nemico aprì violento fuoco d'artiglieria da monte Ghello e lanciò poi le fanterie all'attacco, ma fu respinto.

In Valle Padola, nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre posizioni, furono ricacciati e lasciarono nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In Valle Fella, un nostro riparto si incontrò, presso Lusora, con truppe nemiche, che assalì e disperse. L'avversario in fuga, abbandonò fucili e munizioni.

Sul Carso, ieri, intensa azione delle opposte artiglierie. Quella nemica bersagliò tutto il giorno le posizioni da noi recentemente occupate, senza riuscire ad impedirne il rafforzamento per parte delle nostre truppe.

Nella zona del Monte San Michele, il nemico pronunziò, con grandi forze, due successivi violenti attacchi contro le nostre linee. Fu ogni volta arrestato dal fuoco preciso e celere delle nostre artiglierie e dovette in fine ripiegare con grandi perdite.

Cadorna.

Settori esteri.

La ritirata tedesca in Curlandia va sempre più accentuandosi. Gli eserciti del maresciallo Hindenburg fanno sforzi disperati per sostenersi sulla direttiva Mitau-Vilna, ma inutilmente. I russi, procedendo, respingono dovunque il nemico, infliggendo ad esso perdite rilevanti soprattutto in prigionieri.

In Volinia gli eserciti moscoviti hanno scacciato gli austro-tedeschi dalla linea Rovno-Sarny, stabilendosi fortemente sullo Styr.

In Galizia la situazione dei belligeranti è invariata.

Nel settore occidentale non si sono avuti ieri che duelli di artiglieria senza risultati apprezzabili.

In Serbia, combattimenti accaniti hanno avuto luogo intorno alla città di Tetovo, la quale dicesi che sia rimasta in possesso dei serbi.

Altri combattimenti sulla riva sinistra della Cerna sono terminati con un insuccesso per i bulgari.

L'avanzata degli austro tedeschi nella valle della Morava pare continui ad essere paralizzata più dal cattivo stato delle vie di comunicazione che dalla resistenza serba.

Nel Sangiaccato e presso Fucido e Trogiav gli austro-ungarici si accaniscono da qualche giorno per scacciare i montenegrini dalle proprie posizioni, ma con esito negativo.

Dai Dardanelli e dal Caucaso non sono segnalati fatti d'arme importanti.

L'*Agenzia Stefani* comunica più ampie informazioni sulla guerra con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 16. — La disfatta dei tedeschi a Kemmern riveste tutti i caratteri di panico che, cominciato all'ala sinistra del nemico, si propagò rapidamente e specialmente fra le riserve recentemente giunte dalla Germania, le quali si dettero alla fuga al primo urto colle truppe russe.

In seguito a questo successo l'avanzata russa verso la linea da Vindau a Mitau è talmente accentuata che i tedeschi saranno prossimamente costretti a sospendere il traffico su questa via.

Attualmente lo sgombro di Mitau è in piena attività. Tutte le truppe accampate a Vilna dovettero essere allontanate in seguito ad una violenta epidemia di tifo che infieriva nella città.

A causa delle atrocità commesse dai tedeschi contro la popolazione che essi costringevano a lavorare alle loro opere di difesa, gravi disordini sono scoppiati fra gli operai a Vilna. Oltre cento recalcitranti sono stati fucilati.

I russi hanno ripreso la loro posizione sulla linea Rovno-Sarny che finora era tenuta dagli austro-tedeschi e ne hanno ristabilito il funzionamento normale. Ciò è la miglior prova della stabilità delle truppe russe sullo Styr.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

I combattimenti presso Czartorysk sono finiti ieri con un successo completo. Il nemico è stato respinto al gomito dello Styr su l'altro lato del fiume.

Nella sua ritirata l'avversario ha dato fuoco a tutte le località sgombrate. Così i combattimenti intorno a Czartorysk sono terminati con la ritirata dei russi nelle loro primitive posizioni.

Il bottino aumenta. Salvo ciò nessun altro avvenimento notevole.

Fronte sud-orientale. — Tutti gli eserciti inseguono il nemico che resiste ancora soltanto in taluni luoghi.

Il nostro gruppo dell'esercito di Visegrad ha respinto i montenegrini sull'altra sponda del Lim ed ha raggiunto Sokolovitch nonchè le alture orientali.

L'esercito del generale Koeves ha fatto altri 850 prigionieri ed ha preso due mitragliatrici.

Nella valle della Toplica è stata raggiunta Prokuplje.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

Fronte occidentale. — Tre tentativi francesi di toglierci le trincee da noi prese il 14 novembre a nord-est di Ecurie sono falliti.

Sul resto della fronte eccentuati combattimenti di artiglieria e di mine in diversi settori, niente da segnalare.

Il bombardamento a numerose riprese di Lene da parte dell'artiglieria nemica ha ucciso 33 persone e ne ha ferite 55, tutte appartenenti alla popolazione civile, nel periodo dal 22 ottobre al 12 novembre, senza causare però danni militari.

Fronte orientale. — Situazione immutata.

Fronte balcanica. — Su tutta la fronte l'inseguimento del nemico fa vigorosi progressi.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al precedente comunicato.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata è stata contrassegnata da azioni di artiglieria particolarmente intense in Champagne, in Argonne, nella Woevre, nella foresta di Apremont, in Alsazia, nella regione di Ammertzwiller.

Parigi, 16. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

I bulgari hanno rinnovato violenti attacchi nella giornata del 14 contro la nostra fronte sulla riva sinistra della Cerna, ma sono stati ovunque respinti con gravissime perdite. Su tutta la fronte della riva sinistra del Vardar vi è stata calma.

Gli sbarchi dei franco-inglesi a Salonicco continuano senza incidenti.

Parigi, 16. — Il *Journal* ha da Atene che i serbi hanno ripreso Tetovo (Kalkandelen), facendo 520 prigionieri ed impadronendosi di una grande quantità di munizioni.

Parigi, 16. — Il *Petit Parisien* ha da Salonicco:

I bulgari avendo ricevuto rinforzi hanno attaccato violentemente Tetovo (Kalkandelen), che sarebbero riusciti a rioccupare. Sulla riva sinistra della Cerna grandi forze bulgare hanno attaccato le posizioni francesi. Sono state respinte.

I francesi progrediscono intorno a Kosturino, che non tarderà a capitolare.

Roma, 16. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne 15:

Il 14 novembre il nemico fece ripetuti attacchi contro il nostro fronte del Sangiaccato, con l'intenzione di sloggiarci dalle nostre posizioni. Il combattimento accanito è durato tutta la giornata noi siamo rimasti sulle nostre posizioni causando al nemico gravissime perdite.

Sul nostro fronte settentrionale presso Fucido e Troglav il nemico ha preso di nuovo l'offensiva attaccandoci vigorosamente, ma è stato respinto su tutto il fronte.

Basilea, 16. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 15 dice:

Sulla fronte dei Dardanelli hanno avuto ancora luogo gli abituali, intermittenti combattimenti di artiglieria e bombe.

Sulla fronte del Caucaso una delle nostre pattuglie ha sorpreso nella regione di Milo un distaccamento nemico di 100 uomini che è stato costretto alla fuga ed ha perduto una cinquantina di uomini fra morti e feriti.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Su tutta la fronte dalla regione di Riga fino al Pripjet non vi è stato nulla di importante. Nella regione dei villaggi di Tzminy e di Khriask, dinanzi ai passi dello Styr, i combattimenti continuano.

Fronte del Caucaso. — A sud del lago di Urmia le nostre truppe hanno disperso bande kurde, sostenute da truppe regolari turche.

Basilea, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 16 corrente dice:

Le operazioni si sviluppano favorevolmente su tutta la fronte. Abbiamo preso a Prokuplje 480 casse di munizioni di artiglieria, 220 casse di munizioni per fanteria, 12 vetture e materiale da guerra.

Il nostro contrattacco sulla riva occidentale della Karassa, a sud-est di Veles, ha avuto come risultato la ritirata dei francesi sulla riva orientale di questo fiume.

Le nostre truppe, in un attacco durante il quale cantavano lo *Schumi Maritza*, hanno preso le posizioni, potentemente fortificate, dei francesi.

Le Hâvre, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella notte dal 15 al 16 vi è stata maggior calma. Nella giornata del 16 bombardamento abbastanza violento dei nostri posti avanzati e di numerosi punti del nostro fronte a nord di Dixmude. Qualche colpo contro le nostre linee a sud di questa località, nonchè contro Saint Jacques Cappelle e Oude Cappelle.

La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente alle batterie tedesche, ha cannoneggiato le trincee nemiche ed ha disperso lavoratori in parecchi punti del fronte.

Salonicco, 17. — Dopo un violento attacco, rinnovato con forze imponenti contro Cicevo, i bulgari si sono ritirati sulle colline di Arkangel, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti. I francesi hanno occupato la parte alta di Cicevo.

Sulla fronte di Krivolak è regnata la calma.

Una incessante attività vi è stata sulla fronte Rabrovo-Valandovo, dove gli inglesi hanno ricevuto ieri il battesimo del fuoco. I bulgari hanno sgombrato Costarcino.

CRONACA ITALIANA

A S. M. il Re sono pervenute in questi giorni circa 150.000 cartoline di augurî pel suo genetliaco, provenienti da ogni parte d'Italia.

Sua Maestà ha diretto al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Mi è giunto in questi giorni un numero grandissimo di cartoline per felicitazioni. Sono molto riconoscente dei buoni augurî che ho molto graditi. Nella impossibilità di far pervenire ai gentili mittenti la espressione del mio grato animo mi rivolgo alla Sua cortesia con la preghiera di voler essere il mio interprete. Grazie e cordiali saluti.

« Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re al telegramma inviatogli in occasione del suo genetliaco, dalla Commissione centrale dei fuorusciti adriatici e trentini ha fatto rispondere da S. E. il presidente del Consiglio con il seguente dispaccio:

« Sua Maestà il Re risponde con vive grazie alla gentile manifestazione di cui Ella è stata interprete e ricambia cordialmente i nobili voti espressi per il trionfo delle aspirazioni della patria.

« *Salandra* ».

S. M. la Regina, le LL. AA. RR. il Principe ereditario, le Principessine, la Principessa del Montenegro, nella ricorrenza del compleanno della Principessa Giovanna, assistettero, in una sala del Quirinale, alla riproduzione d'uno spettacolo dato in un teatro di Roma per i piccoli.

Con pensiero squisitamente gentile l'Augusta Sovrana vi fece assistere tutti i soldati feriti ospitati nei saloni della Reggia.

Il discorso di S. E. Orlando. — Per il discorso che S. E. il ministro guardasigilli pronunzierà prossimamente a Palermo giungono al Comitato numerose le adesioni di senatori e deputati.

Hanno pure aderito fino ad oggi, oltre i presidenti dei Consigli provinciali e i sindaci delle città capoluogo di provincia della Sicilia, compresi nel Comitato regionale siciliano col sindaco di Partinico, centro del Collegio dell'on. Orlando, 68 Comuni della provincia di Palermo, 51 della provincia di Catania, 96 della provincia di Messina, 22 della provincia di Siracusa, 39 della provincia di Girgenti, 25 della provincia di Caltanissetta, 19 della provincia di Trapani.

Pervennero pure al Comitato le adesioni dei Consigli dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori della Sicilia, di moltissimi Istituti, enti e rappresentanze, di Università e di parecchie centinaia di sodalizi operai, associazioni e circoli della Sicilia e del continente.

Il municipio di Roma ha delegato a rappresentarlo l'assessore comm. avv. Francesco Di Benedetto, che degnamente interpreterà

il sentimento di Roma verso l'illustre ministro e a metropoli siciliana.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono nell'ultimo elenco comunicato a L. 3.445.188,83

Per i nostri soldati in guerra. — Si è costituito il Comitato esecutivo della sezione di Roma per la provvigione dello scaldarancio ai nostri soldati combattenti.

La presidenza onoraria venne offerta a S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura e commercio, Cottafavi.

Il Comitato, fra i molti plausi, ha avuto anche quello di S. E. il presidente del Consiglio che scrisse la lettera seguente al comm. Miglius, presidente generale dell'opera filantropica:

« Preg.mo sig. commendatore,

« I numerosi impegni in precedenza assunti non mi hanno consentito di visitare, come avrei desiderato durante la mia breve sosta a Milano, l'opera da lei degnamente presieduta. In ogni modo, le faccio i migliori augurî per il successo dell'iniziativa che è una delle più utili che l'illuminato patriottismo abbia in questo periodo saputo escogitare.

« Con distinta considerazione.

« *Antonio Salandra* ».

*** Dal Comitato locale si accettano con riconoscenza offerte di una entità anche minima, in denaro, giornali usati, paraffina pura e tela di cotone colorata o bianca per i sacchetti che devono misurare 0,30 × 0,50.

Queste offerte possono essere inviate o alla sede centrale in piazza Esquilino n. 1 (palazzo Orlando) o alla marchesa Patrizi Gondi in piazza San Luigi de' Francesi n. 37.

Per la raccolta dei giornali si sono offerte anche le note case industriali Vitale Milano, Corso Vittorio Emanuele n. 5, e Industrie riunite, via Tritone.

Per la tagliatura dei rotoli oltre al cav. Staderini, anche lo Stabilimento Hermes e la ditta Clingler.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TEHERAN, 16. — Il presidente del Consiglio ha dichiarato al comandante della brigata dei cosacchi che lo Scià, accompagnato dai ministri, ha lasciato la città.

Teheran rimane sotto la protezione dei cosacchi e della polizia.

La gendarmeria si prepara a partire.

L'AJA, 16. — *Camera.* — Il Governo dichiara di riconoscere che la fine della guerra sarebbe per l'Olanda di una importanza incalcolabile, ma in ciò non vede una ragione sufficiente per offrire la sua mediazione.

Nella sua qualità di Governo neutrale, esso è sempre pronto a cooperare a seri sforzi diretti ad accelerare la fine della guerra, ma comprende che nessuno sforzo avrà probabilità di successo ove esso sia fatto soltanto presso uno o due degli Stati belligeranti.

Il desiderio del Governo di vedere il ritorno della pace non lo spingerà a fare passi prematuri, i quali non farebbero che compromettere la situazione del paese e le sue intenzioni pacifiche.

PARIGI, 16. — Il Senato delibera la iscussione immediata del progetto di prestito recentemente approvato dalla Camera.

Il ministro delle finanze, Ribot, salutato dagli applausi di tutta l'assemblea, esprime la ferma convinzione che le due Camere, fedeli interpreti della nazione, non rifiuteranno alcun sacrificio per condurre la guerra fino alla vittoria finale. La fiducia del paese in tale vittoria è oggi tanto grande quanto al primo giorno delle ostilità, ma più ragionata. La prova di questa fiducia si ha nell'accoglienza fatta al nuovo prestito di cui il pubblico dice che è il prestito della vittoria, ciò che assicura la sua fortuna presso le nostre valorose popolazioni.

Il Senato approva all'unanimità il progetto.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Cecil dice:

In seguito a quanto avviene in Persia e a causa della presenza di ufficiali austro-tedeschi in Persia non siamo stati senza apprensione per la sicurezza dei sudditi e delle Legazioni alleate a Teheran.

Per questa ragione alcuni rinforzi russi hanno avanzato verso la capitale della Persia.

Il Governo persiano è stato espressamente informato delle intenzioni pacifiche di queste truppe.

Alcune proposte ricevute da parte della Persia vengono esaminate dai Governi russo e inglese.

Come per il passato il nostro solo desiderio è di mantenere relazioni amichevoli con la Persia purchè questa cerchi realmente di prevenire gli attentati dei nostri nemici contro i funzionari inglesi e alleati.

Bisogna ricordare che le difficoltà sono dovute alla presenza di ufficiali austro-tedeschi in Persia.

ATENE, 16. — In occasione dell'arrivo di Denys Cochin, atteso oggi ad Atene, il Consiglio municipale di Atene ha deciso ieri all'unanimità di recarsi alla stazione a salutare l'eminente filelleno.

Il sindaco di Atene gli presenterà una pergamena recante la nomina a cittadino onorario di Atene.

WASHINGTON, 16. — Il dipartimento di Stato annunzia che gli Stati Uniti si rifiutano di domandare a qualsiasi potenza belligerante come un favore una assicurazione che garantisca l'immunità di tutti i piroscafi che battono bandiera americana.

Questa dichiarazione è stata fatta dopo la domanda della compagnia americana transatlantica chiedente alla Gran Bretagna di permettere al piroscafo *Winnebago* di effettuare viaggi fra Buenos Aires e New York senza essere molestato.

Il *Winnebago* e l'*Hocking* appartenenti alla stessa compagnia si trovano segnati nella lista nera inglese come totalmente o parzialmente proprietà di tedeschi.

La richiesta della compagnia è motivata dal fatto che il piroscafo *Hocking* è stato recentemente condotto ad Halifax come preda di guerra legale allo scopo di provare la validità del suo trasferimento nel registro delle navi americane.

LONDRA, 16. — *Camera dei lordi.* — Il grande ammiraglio Fisher fa una breve ma impressionante replica al discorso di Winston Churchill. L'oratore dice:

Ho servito il mio paese per 61 anni e rimetto al giudizio dei miei compatrioti il mio stato di servizio. Il primo ministro, Asquith, dichiarò ieri che Churchill avrebbe fatto meglio a non dire alcune cose. Sono contento di attendere. È inopportuno dare spiegazioni sugli interessi nazionali in mezzo alla grande guerra.

Indi lord Fisher lascia l'aula.

PARIGI, 17. — I ministri inglesi Asquith, E. Grey, Lloyd George e Balfour sono giunti questa notte a Parigi.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*